IL SINDACATO SNAMI

# Liste d'attesa nel piano Asufc «Direttive nazionali ignorate»

Il presidente del sindacato Snami, Stefano Vignando, punto il dito sul Piano attuativo 2024 dell'Asufc e sul contenimento dei tempi d'attesa.

«C'è una grave omissione – attacca Vignando –: ovvero l'assenza nel piano delle garanzie in caso di superamento dei tempi massimi e questo nonostante le previsioni normative, ovvero il ricorso al privato con rimborso». Ma non solo. «Il Piano nazionale di governo delle liste di attesa – continua – indica le modalità operative di presa in carico, soprattutto per le prescrizioni che vanno fatte anche dagli specialisti dell'ospedale e non soltanto da medici di famiglia e pediatri. Dalla rigorosa declinazione di tale normative, anche a garanzia e rispetto dei cittadini utenti, ne deriverebbe una serie di azioni capaci di coinvolgere anche i Medici di medicina generale, come previsto dal loro contratto di lavoro, azioni che ad oggi Asufc ha omesso».

Tradotto significa che secondo «il Piano nazionale sulle liste di attesa le prestazioni successive al primo accesso devono essere prescritte dal professionista che ha preso in carico il paziente, senza che questi sia rimandato al medico di base o al pediatra per la prescrizione e su questo le Aziende devono intervenire e organizzarsi, dotandosi di strumenti a garanzia dell'effettiva "presa in carico" del cittadino paziente. Strumenti necessari per pianificare la fruibilità delle prestazioni in modo tempestivo e congruo con il decorso della patologia, anche nell'ottica di evitare il ricorso a prestazioni caratterizzate da una più elevata complessità, alla cosiddetta ospedalizzazione evitabile. Dov'è declinato nel Piano attuativo questo passaggio – chiede Vignando –? In assenza di percorsi strutturati e monitorati di presa in carico a livello ambulatoriale il rischio è che le prestazioni finiscano per gravare sulle agende delle prestazioni di primo accesso e sul lavoro dei medici o addirittura per gravare sulle tasche dei cittadini o le attività dei Pronto soccorso». —

Stefano Vignando (Snami)